



**CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' ENTE AUTONOMO
PARCO NAZIONALE D' ABRUZZO, LAZIO E MOLISE**

DELIBERAZIONE N. 35 DEL 30 SETTEMBRE 2008

OGGETTO: Intesa sulla variante generale al piano regolatore generale del comune di Civitella Alfedena ai sensi della sentenza della corte costituzionale 175/1976 e ai sensi del comma 4 della legge 394/1991.

L'anno duemilaotto il giorno 30 del mese di settembre nella sede dell'Ente Parco, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Risultano presenti, come da seguente prospetto, n. 6 componenti

CONSIGLIO DIRETTIVO			
		PRESENTI	ASSENTI
1.	Giuseppe ROSSI, Presidente	x	
2.	Antimo SIMONCELLI		x
3.	Antonio FRANCIOSA		x
4.	Augusto VIGNA TAGLIANTI	x	
5.	Fulvio MAMONE CAPRIA	x	
6.	Giovanni CANNATA	x	
7.	Laudo LA CESA	x	
8.	Mario CAMILLI		x
9.	Michele FINA		x
10.	Pio FORTE	x	
11.	Stefano CIVITARESE MATTEUCCI		x
12.	=====		
13.	=====		

COLLEGIO DEI REVISORI			
		PRESENTI	ASSENTI
1.	Dott. Giuseppe La Regina		x
2.	Dott. Francesco Marolda		x
3.	=====		

Svolge le funzioni di segretario il Direttore Dott. Vittorio Ducoli

Partecipa il Presidente della Comunità del Parco Dott. Alberto D'Orazio

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO

che l'art. 12, comma 2, della legge n. 394/91 stabilisce che il piano del Parco suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo, tra l'altro, aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori (Zona D).

che il medesimo art. 12, al comma 4, stabilisce che le Regioni emanano il provvedimento di approvazione del Piano, tra l'altro, a seguito d'intesa con l'Ente Parco e con i Comuni interessati per quanto concerne le zone D;

che, con Deliberazione n. 12, in data 8 marzo 2006 l'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha proceduto all'approvazione del proprio Piano che dovrà essere adottato dalle Regioni interessate ai sensi dell'art. 12, della legge 394/91;

che le norme di attuazione del Piano, in corso di definizione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 12, comma 2, della legge n. 394/91, prevedono le zone D, aree di promozione economica e sociale, come zone destinate alla vita sociale e culturale delle collettività locali nonché al soggiorno dei visitatori del Parco e che, nell'ambito delle medesime, si persegue la promozione e lo sviluppo delle attività economiche coerenti con le finalità del Parco nonché la riqualificazione del sistema infrastrutturale-insediativo, specialmente sotto il profilo del rispetto dei connotati architettonici peculiari del territorio.

che le medesime norme di attuazione prevedono che le zone D e gli interventi in esse disciplinati siano individuati dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, nonché dalle relative varianti, previa intesa tra l'Ente Parco e i comuni interessati;

che Il Consiglio Comunale del Comune di Civitella Alfedena ha adottato, con propria deliberazione n. 24 del 29.12.2006, la variante generale al Piano Regolatore Generale con adeguamento al Piano Paesistico Regionale; che Il Commissario ad Acta per la variante al P.R.G. di Civitella Alfedena, nominato con determina direttoriale DN/59 del 15.05.2007 ha provveduto, a seguito dell'avvenuta pubblicazione della variante medesima ai sensi di legge, all'approvazione della variante con propria deliberazione n.1 del 07.11.2007;

VISTA

la proposta di Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena adottata con deliberazione consiliare n.24 del 29.12.2006;

RITENUTO

a seguito della istruttoria tecnica di tale proposta, di dover apportare alla stessa, al fine della sottoscrizione dell'intesa di cui sopra, una serie di indicazioni e prescrizioni modificative volte ad una migliore salvaguardia degli assetti paesaggistici e dei valori ambientali del territorio, come dettagliate nella relazione tecnica allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ("allegato "A");



**INTESA SULLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL
COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA**
Istruttoria tecnica

Premessa

Con propria deliberazione n. 24 del 29.12.2006 il Consiglio Comunale del Comune di Civitella Alfedena ha adottato la variante generale al Piano Regolatore Generale con adeguamento al Piano Paesistico Regionale; tale variante è stata approvata dal Commissario ad Acta per la variante al P.R.G., nominato con determina direttoriale DN/59 del 15.05.2007 con propria deliberazione n.1 del 07.11.2007, e trasmessa all'Ente Parco per la definizione dell'intesa prevista dalla Legge 6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i. e dalla sentenza della Corte Costituzionale 12 luglio 1976, n.175.

La variante al Piano Regolatore sottoposta al Parco si compone di tavole grafiche rappresentanti la suddivisione del territorio in Zone e sottozone e in Norme Tecniche di Attuazione, oltre che della relazione. Oggetto dell'istruttoria tecnica ai fini della definizione dei contenuti dell'intesa di cui al punto precedente sono stati in particolare gli elaborati riportanti i perimetri delle zone, in particolare i perimetri delle aree urbanizzate e dei previsti ampliamenti, e le relative norme. Questo nella convinzione che l'assetto complessivo delle aree urbane, nel contesto ambientale e paesaggistico in cui il comune di Civitella Alfedena si inserisce, costituisca l'elemento di maggiore rilevanza rispetto alle specifiche competenze del Parco.

Obiettivo dell'istruttoria è stato quindi valutare criticamente le proposte di piano ed avanzare eventuali proposte per loro migliore inserimento nel peculiare assetto territoriali su cui insistono.

Di seguito pertanto vengono illustrate le considerazioni tecniche che hanno portato, per ogni singola zona, a validare le scelte di piano ovvero a proporre una loro modificazione.

Zona A – Centro Antico

La perimetrazione della zona e le relative norme di attuazione appaiono corrette rispetto ai caratteri costitutivi del centro storico di Civitella Alfedena. Pertanto si propone di confermare il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale e gli interventi possibili, come previsti dall'art. 26 delle N.T.A.

Zona B1 – Di completamento Tipo 1

La zona prevede la possibilità di edificazione per il completamento di perimetri già parzialmente urbanizzati, con un indice di edificazione pari a 3 mc/mq. Tale indice, oggetto di una specifica intesa stralcio con questo Ente, appare tuttavia elevato, e passibile di dare luogo ad edifici di sagoma non congrua all'assetto generale dell'edificato. Pertanto particolare cura dovrà essere posta nella progettazione, e grande attenzione si dovrà porre in sede di rilascio dei singoli nulla osta. Rispetto al perimetro della zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante si propone di stralciare un perimetro, localizzato in posizione limitrofa al Centro Antico, da trasformarsi in zona C2 "Espansione tipo 2", anche per il fatto che tale perimetro risulta in gran parte non edificato. Per le restanti aree della zona gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 28 delle N.T.A.

Zona B2 - Di completamento Tipo 2

La perimetrazione della zona e le relative norme di attuazione appaiono corrette rispetto ai caratteri costitutivi dell'edificato. Pertanto si propone di confermare il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale e gli interventi possibili, come previsti dall'art. 29 delle N.T.A.

Zona C1 – Espansione Tipo 1

I perimetri individuati in questa zona rappresentano la vera e propria previsione di espansione dell'abitato, per cui particolare attenzione è stata posta a verificare la loro compatibilità con l'assetto complessivo del centro urbano.

Vengono proposte, anche con l'ausilio di specifiche tavole cartografiche, alcune riduzioni dei perimetri, soprattutto al fine di riportare la edificazione entro ambiti caratterizzati da morfologia tale da non implicare eccessivi movimenti di terra. Un'altra proposta, al fine di salvaguardare la possibilità di una progettazione unitaria e coerente dei singoli interventi, è quella di prevedere l'attuazione della zona per intervento edilizio diretto ma previa approvazione da parte del Comune di un Planivolumetrico di coordinamento, di iniziativa pubblica o privata, da sottoporre a nulla osta dell'Ente Parco.

Può fare eccezione una piccola area, in quanto la stessa risulta attualmente edificata per il 50% della stessa e per la restante parte è prevista nel piano un'area a destinazione a parcheggio, ove l'intervento può essere attuato per intervento edilizio diretto. Salve queste proposte, in queste zone la destinazione d'uso è quella stabilita all'articolo 26 delle N.T.A. Al fine di favorire le attività comportanti un ritorno economico per il territorio, si propone altresì che nell'area una superficie non inferiore al 30% sia riservata a destinazione commerciale.

Zona C2 – Espansione Tipo 2

L'unico perimetro afferente a tale zona è quello degli "Orti", area di grande importanza per l'assetto e la percezione complessivi del Centro Antico. Per tale perimetro è tuttavia previsto uno specifico Piano Particolareggiato, per cui allo stato si propone di confermare il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante, per la cui attuazione si fa riferimento all'art. 31 delle N.T.A.

Zona artigianale

La variante prevede la localizzazione di una zona artigianale in un'area disgiunta dal centro abitato, in vista del Lago di Barrea.

In considerazione del presumibile impatto ambientale e paesaggistico delle costruzioni a destinazione produttiva, si propone che tale perimetro venga stralciato, ed identificato come "zona Agricola di tipo E1".

Di conseguenza dalle N.T.A. della stessa variante si propone di stralciare l'art. 33.

Zone attrezzature religiose e ricettive

In questa zona, costituita da una sola area, è prevista, sulla base di specifiche N.T.A. approvate con deliberazione consiliare n. 21 in data 2 novembre 2002 rispetto alla quale l'Ente Parco ha espresso parere favorevole in data 19.12.2002, la realizzazione di una volumetria pari complessivamente a mc 4.500 (comprensivi di quanto già presente) destinata a funzioni culturali, religiose e ricettive.

Al fine di salvaguardare l'assetto complessivo dell'area e di verificare puntualmente le previsioni di edificazione, si propone di attuare gli interventi per mezzo di un intervento urbanistico preventivo, nelle forme di un Piano Planivolumetrico di coordinamento da sottoporre a preventivo nulla osta dell'Ente Parco.

Come previsto nelle N.T.A. Richiamate, le particelle di cui al foglio 6 nn. 490, 758, 693, 695 e 408 non potranno essere interessate dalla realizzazione dei nuovi fabbricati e su di esse si deve applicare il vincolo di inedificabilità assoluta.

Zone a verde attrezzato a villaggio turistico

La zona riguarda in gran parte un'area ove è già presente un campeggio attrezzato. Rispetto a questo, tuttavia, la zona comprende altre aree, attualmente non interessate da attrezzature o infrastrutture, e di grande rilevanza per l'assetto paesaggistico dell'area.

Rispetto a quanto stabilito nelle N.T.A., è necessario prevedere interventi che mirino unicamente

all'adeguamento del campeggio esistente, evitando in particolare di prevedere realizzazione di infrastrutture ed edifici in aree disgiunte da quanto già esistente.

Per questo si propone che il perimetro dell'area sia riportato a quanto previsto nel P.R.G. Vigente, e che i nuovi interventi riguardino esclusivamente l'edificazione di bungalow ed edifici destinati ad attività ricreative e di ristoro, escludendo comunque villette ed appartamenti, fino ad un massimo di 300 mq coperti, ritenuti congrui rispetto alle esigenze di adeguamento delle attrezzature esistenti. Ogni modificazione dello stato attuale sarà sottoposto a nulla osta dell'Ente Parco; nell'individuazione delle aree sulle quali localizzare gli interventi particolare particolare attenzione dovrà essere posta per evitare che la loro realizzazione possa compromettere gli assetti paesaggistici dell'area; le strutture comunque dovranno essere localizzate in un'area unitariamente individuata.

Pescasseroli, 29 settembre 2008

Il Direttore
dott. *Victorio Bucoli*

SCHEMA DI INTESA SULLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA AI SENSI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE 175/1976 E AI SENSI DEL COMMA 4 DELLA LEGGE 394/1991

TRA

- L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (di seguito PNALM), con sede in Pescasseroli, Viale Santa Lucia, nella persona del Presidente e Legale Rappresentante Giuseppe Rissi, giusta deliberazione del Consiglio Direttivo n. del _____ ;

E

- Il Commissario ad Acta, nella persona dell'Architetto Francesco D'Ascanio, nominato per la variante al P.R.G giusta deliberazione della Giunta Regionale n..... del _____

E

- Il Comune di Civitella Alfedena, con sede in Via Nazionale, Civitella Alfedena, nella persona del Sindaco Flora Viola, giusta deliberazione del n. del _____ ;

Premesso che:

- a) L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise ha adottato con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 12 in data 8 marzo 2006 il Piano del Parco ai sensi dell'articolo 12 della legge 6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i.;
- b) Il Consiglio Comunale del Comune di Civitella Alfedena ha adottato, con propria deliberazione n. 24 del 29.12.2006, la variante generale al Piano Regolatore Generale con adeguamento al Piano Paesistico Regionale;
- c) Il Commissario ad Acta per la variante al P.R.G., nominato con determina direttoriale DN/59 del 15.05.2007 ha provveduto, a seguito dell'avvenuta pubblicazione della variante medesima ai sensi di legge, all'approvazione della variante con propria deliberazione n.1 del 07.11.2007;
- d) L'articolo 12, comma 2, della legge 394/91 stabilisce che il Piano del Parco suddivide il territorio protetto in base al diverso grado di protezione, prevedendo, tra l'altro, aree di promozione economica e sociale facenti parti del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nella quali siano consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori (Zone D);
- e) Le norme di attuazione del Piano del Parco, in corso di approvazione, prevedono che le zone D, aree di promozione economica e sociale, siano destinate alla vita sociale e culturale delle collettività locali nonché al soggiorno dei visitatori del Parco e che, nell'ambito di esse, si persegue la promozione e lo sviluppo delle attività economiche coerenti con le finalità del Parco e la riqualificazione del sistema infrastrutturale-insediativo, specialmente sotto il profilo del rispetto dei connotati architettonici peculiari del territorio;
- f) Le medesime norme di attuazione prevedono che le zone D e gli interventi in esse disciplinati siano individuati dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, nonché delle relative varianti, previa intesa tra l'Ente Parco e i comuni interessati;

Vista la proposta di Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena adottata con deliberazione consiliare n.24 del 29.12.2006;

Constatato che è volontà comune coniugare le esigenze socio economiche emergenti dal territorio, rappresentate dal Comune di Civitella Alfedena, con i principi e gli obiettivi di conservazione e di tutela perseguiti dall'Ente Parco attraverso le specifiche finalità istituzionali ed il Piano;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i. e la sentenza della Corte Costituzionale 12 luglio 1976, n.175;

**TUTTO CIO' PREMESSO VISTO E CONSIDERATO
CONCORDANO QUANTO SEGUE**

**TITOLO I
OGGETTO**

1. Premessa

La premessa forma parte integrante e sostanziale della presente Intesa;

2. Finalità

La presente Intesa, ispirandosi ai principi di leale collaborazione istituzionale in materia di governo del territorio, costituirà strumento di attuazione del nuovo Piano del Parco in corso di approvazione da parte dell'Ente Parco nonché della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena, ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n.175/1976.

Essa definisce i limiti e i contenuti della zona "D" e delle relative sottozone del nuovo Piano del Parco e delle zone A, B, C, D, E ed F, così come individuate nella Variante Generale al Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Civitella Alfedena, queste ultime intese ai sensi del D.M. n.1444/1968.

**TITOLO II
PERIMETRAZIONE E ASSETTO DELLA ZONA D**

1. Perimetrazione della Zona D del Piano del Parco

L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Comune di Civitella Alfedena assumono quale zona D nel Piano del Parco il perimetro riportato nella cartografia di cui alla tavola 4B.1, comprensivo della zona destinata ad attrezzature turistiche prospiciente il Lago di Barrea, nonché della tavola 2B, relativamente all'area perimetrata e destinata ad attrezzature turistiche (Camosciara), della Variante Generale al Piano Regolatore Generale adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 29.12.2006, così come modificata con deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 07.11.2007. Resta invece esclusa dalla Zona D l'area artigianale individuata nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, in quanto stralciata ai sensi del successivo punto 3 del presente titolo. Restano altresì escluse dalla Zona D le aree stralciate in conseguenza di quanto previsto al punto 7 del presente titolo.

2. Assetto della Zona D del Piano del Parco

Le norme applicabili alla Zona D del Piano del Parco in virtù della presente intesa sono quelle previste dagli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale relativi alle singole zone di cui ai punti successivi del presente titolo, fatte salve le integrazioni e variazioni alle stesse apportate dai successivi punti della presente intesa.

3. Stralcio della zona artigianale

In considerazione del presumibile impatto ambientale e paesaggistico delle costruzioni a destinazione produttiva, viene stralciato il perimetro individuato come zona artigianale nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; tale perimetro pertanto viene identificato come "zona Agricola di tipo E1".

Di conseguenza dalle N.T.A. della stessa variante viene stralciato l'art. 33.

4. Zona A – Centro Antico

Viene confermato il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 26 delle N.T.A.

5. Zona B1 – Di completamento Tipo 1

Rispetto al perimetro della zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale viene stralciata l'area identificata con la lettera "A", che viene trasformata in zona C2 "Espansione tipo 2", in considerazione della localizzazione rispetto al centro storico ed al fatto che l'area risulta in gran parte non edificata, ad esclusione dell'area destinata dal Prg ad attrezzature collettive. Per le restanti aree della zona gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 28 delle N.T.A.

6. Zona B2 - Di completamento Tipo 2

Viene confermato il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 29 delle N.T.A.

7. Zona C1 – Espansione Tipo 1

Rispetto al perimetro della zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale viene ridotta l'area indicata con l'allegata lettera "B", al fine di riportarne la perimetrazione entro ambiti caratterizzati da morfologia tale da non implicare eccessivi movimenti di terra, nel rispetto delle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale. In queste aree la destinazione d'uso è quella stabilita all'art. 26 delle N.T. di A. Il PRE/V si attua per intervento edilizio diretto, previa approvazione da parte del Comune di un Planivolumetrico di coordinamento, di iniziativa pubblica o privata, da sottoporre a nulla osta dell'Ente Parco.

Nell'area indicata con l'allegata lettera "C" il PRE/V si attua per intervento edilizio diretto, previa approvazione da parte del Comune di un Planivolumetrico di coordinamento, di iniziativa pubblica o privata, da sottoporre a nulla osta dell'Ente Parco, applicando i parametri previsti per le zone C. In queste zone la destinazione d'uso è quella stabilita all'articolo 26 delle N.T.di A, con una superficie non inferiore al 30% a destinazione commerciale.

Nell'area indicata con l'allegata lettera "D" il PRE/V si attua per intervento edilizio diretto, in quanto l'area risulta attualmente edificata per il 50% della stessa e per la restante parte è prevista nel piano un'area a destinazione a parcheggio, applicando i parametri previsti per le zone C.

8. Zona C2 – Espansione Tipo 2

Vengono confermati i perimetri relativi a tale zona individuati nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 31 delle N.T.A.

9. Zone attrezzature religiose e ricettive

Viene confermato il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 45 delle N.T.A. nonché nelle specifiche N.T.A. approvate con deliberazione consiliare n. 21 in data 2 novembre 2002, sulla quale l'Ente Parco ha espresso parere favorevole in data 19.12.2002 con nota n. 6992.

Gli interventi verranno attuati per intervento urbanistico preventivo, nelle forme di un Piano Planivolumetrico di coordinamento da sottoporre a preventivo nulla osta dell'Ente Parco.

Le particelle di cui al foglio 6 nn. 490, 758, 693, 695 e 408 non potranno essere interessate dalla realizzazione dei nuovi fabbricati e su di esse si applica il vincolo di inedificabilità assoluta

10. Zone a verde attrezzato a villaggio turistico

Al fine di conservare l'assetto paesaggistico complessivo dell'area, il perimetro della zona dovrà essere riportato a quanto previsto nel P.R.G. Vigente

Rispetto a quanto previsto nell'art. 2 della L.R. 16/2003, i nuovi interventi dovranno riguardare esclusivamente l'edificazione di bungalow ed edifici destinati ad attività ricreative e di ristoro, escludendo comunque villette ed appartamenti, fino ad un massimo di 300 mq coperti. Ogni modificazione dello stato attuale sarà sottoposto a nulla osta dell'Ente Parco; nell'individuazione delle aree sulle quali localizzare gli interventi particolare particolare attenzione dovrà essere posta per evitare che la loro realizzazione possa compromettere gli assetti paesaggistici dell'area. Le strutture comunque dovranno essere localizzate in un'area unitariamente individuata.

11. Altre Zone comprese nella Zona D del Piano del Parco

Vengono confermati i perimetri relativi a tali zone individuati nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dai relativi articoli delle N.T.A.

Le aree destinate ad attrezzature turistiche prospicienti il Lago di Barrea e in località Camosciara vengono specificatamente normate nel successivo titolo VI.

TITOLO III

PERIMETRAZIONE E ASSETTO DELLA ZONA "E" DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA E DELLA ZONA C DEL PIANO DEL PARCO

1. Perimetrazione della Zona E del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena

L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Comune di Civitella Alfedena assumono quale zona C del Piano del Parco la perimetrazione della Zona E della Variante Generale al Piano Regolatore Generale come individuata nella Tavola 4B.1 della variante stessa.

2. Assetto della Zona E del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena

Il Piano del Parco assume per le aree ricadenti nella Zona E1 Agricola di rispetto ambientale, così come perimetrata dalla Variante Generale al Piano Regolatore Generale, le norme previste all'art. 34 delle N.T.A. della variante stessa.

Il Piano del Parco assume altresì per le aree ricadenti nella Zona E2 Agricola Normale, così come perimetrata dalla Variante Generale al Piano Regolatore Generale, le norme previste all'art. 35 delle N.T.A. della variante stessa.

9. Zone attrezzature religiose e ricettive

Viene confermato il perimetro relativo a tale zona individuato nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 45 delle N.T.A. nonché nelle specifiche N.T.A. approvate con deliberazione consiliare n. 21 in data 2 novembre 2002, sulla quale l'Ente Parco ha espresso parere favorevole in data 19.12.2002 con nota n. 6992.

Gli interventi verranno attuati per intervento urbanistico preventivo, nelle forme di un Piano Planivolumetrico di coordinamento da sottoporre a preventivo nulla osta dell'Ente Parco.

Le particelle di cui al foglio 6 nn. 490, 758, 693, 695 e 408 non potranno essere interessate dalla realizzazione dei nuovi fabbricati e su di esse si applica il vincolo di inedificabilità assoluta

10. Zone a verde attrezzato a villaggio turistico

Al fine di conservare l'assetto paesaggistico complessivo dell'area, il perimetro della zona dovrà essere riportato a quanto previsto nel P.R.G. Vigente

Rispetto a quanto previsto nell'art. 2 della L.R. 16/2003, i nuovi interventi dovranno riguardare esclusivamente l'edificazione di bungalow ed edifici destinati ad attività ricreative e di ristoro, escludendo comunque villette ed appartamenti, fino ad un massimo di 300 mq coperti. Ogni modificazione dello stato attuale sarà sottoposto a nulla osta dell'Ente Parco; nell'individuazione delle aree sulle quali localizzare gli interventi particolare particolare attenzione dovrà essere posta per evitare che la loro realizzazione possa compromettere gli assetti paesaggistici dell'area. Le strutture comunque dovranno essere localizzate in un'area unitariamente individuata.

11. Altre Zone comprese nella Zona D del Piano del Parco

Vengono confermati i perimetri relativi a tali zone individuati nella Tavola 4B.1 della Variante Generale al Piano Regolatore Generale; gli interventi possibili sono quelli previsti dai relativi articoli delle N.T.A.

Le aree destinate ad attrezzature turistiche prospicienti il Lago di Barrea e in località Camosciara vengono specificatamente normate nel successivo titolo VI.

TITOLO III

PERIMETRAZIONE E ASSETTO DELLA ZONA "E" DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA E DELLA ZONA C DEL PIANO DEL PARCO

1. Perimetrazione della Zona E del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena

L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Comune di Civitella Alfedena assumono quale zona C del Piano del Parco la perimetrazione della Zona E della Variante Generale al Piano Regolatore Generale come individuata nella Tavola 4B.1 della variante stessa.

2. Assetto della Zona E del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena

Il Piano del Parco assume per le aree ricadenti nella Zona E1 Agricola di rispetto ambientale, così come perimetrata dalla Variante Generale al Piano Regolatore Generale, le norme previste all'art. 34 delle N.T.A. della variante stessa.

Il Piano del Parco assume altresì per le aree ricadenti nella Zona E2 Agricola Normale, così come perimetrata dalla Variante Generale al Piano Regolatore Generale, le norme previste all'art. 35 delle N.T.A. della variante stessa.

TITOLO IV
PERIMETRAZIONE E ASSETTO DELLA ZONA A e B DEL PIANO DEL PARCO

1. Perimetrazione della Zona A e B del Piano del Parco

L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Comune di Civitella Alfedena assumono per le zona A e B il perimetro riportato nella cartografia del Piano del Parco, ad esclusione della zona della Camosciara e del Lago di Barrea di cui al successivo Titolo V, puntualmente individuate nelle cartografia 4B.1 e 2B della Variante Generale al Piano Regolatore Generale.

TITOLO V
ASSETTO DELLE ZONE FUORI DAL PERIMETRO DEL PIANO DEL PARCO

1. Assetto delle zona del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Alfedena fuori dal perimetro del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

Il Comune di Civitella Alfedena, per le zone E situate esternamente al perimetro del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, assume, ad esclusione di quelle perimetrare in Zona E2 – Agricola Normale e per le quali valgono le norme di cui al Titolo III punto 2, le norme previste per le zone C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco e/o in quanto più restrittive le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale.

TITOLO VI
ASSETTO DELL'AREA DELLA CAMOSCIARA E DEL LAGO DI BARREA ZONA F (ZONA ATTREZZATURE
TURISTICHE) DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE E ZONA D3 DEL PIANO DEL
PARCO

1. Perimetrazione delle aree

L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Comune di Civitella Alfedena assumono quale zona D3 del Piano del Parco, le aree della Camosciara e del Lago di Barrea, il cui perimetro risulta puntualmente riportato dalla cartografia della Variante Generale al Piano Regolatore Generale di cui alle tavole 4B.1 e 2B per le Zone per attrezzature turistiche.

Per l'attuazione delle previsioni di tali aree l'Ente Parco e il Comune di Civitella Alfedena si impegnano a definire una specifica intesa di assetto, che dovrà tenere conto delle previsioni della Variante Generale al Piano Regolatore Generale e delle norme di tutela complessiva delle aree in questione. gli interventi possibili sono quelli previsti dall'art. 46 delle N.T.A.

Nell'ambito dell'intesa di cui al precedente comma saranno definite, nell'ambito delle destinazioni e dei progetti già approvati dal Comune, le modalità di intervento per Roccalntramonti.

TITOLO VII
REGOLAMENTO EDILIZIO

1. Regolamento edilizio

Il Comune di Civitella Alfedena si impegna, all'interno del Regolamento Edilizio Comunale in via di adozione, a recepire le norme di indirizzo previste nelle Norme Tecniche di Attuazione al Piano del Parco, purché compatibili con la realtà territoriale e sempre che queste non siano in contrasto con norme più restrittive previste nel Regolamento Edilizio.

Il Regolamento edilizio adottato dovrà comunque essere sottoposto al parere dell'Ente Parco.

PESCASSEROLI _____

Per l'Ente Autonomo Parco Nazionale
D'Abruzzo Lazio e Molise

Per il Comune di
Civitella Alfedena

VISTI la legge 12 luglio 1923 n. 1511 istitutiva del Parco Nazionale d'Abruzzo e sue successive integrazioni e modificazioni;

il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993, concernente l'adeguamento della normativa istitutiva del Parco Nazionale d'Abruzzo ai principi della Legge n. 394/91;

la sentenza della Corte Costituzionale 12 luglio 1976, n. 175;

la sentenza della Corte di Cassazione 11 Ottobre 1999;

le sentenze della Corte di Cassazione -- Sezione II Penale n. 692 alle date 26 febbraio -- 19 marzo 1998; n. 1979 alle date 17 maggio -- 11 ottobre 1999; n. 183 alle date 22 gennaio - 22 febbraio 2001;

le sentenze del T.A.R. per l'Abruzzo n. 938/2000 alle date 25 ottobre --15 dicembre 2000 e n. 590/03 alle date 11 giugno -- 18 agosto 2003 nonché l'ordinanza del Consiglio di Stato n. 5162 del 28 agosto 2001;

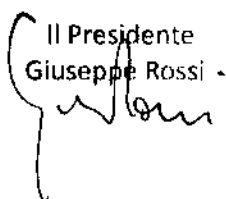
CONSTATATO che è volontà comune dell'Ente e del Comune di Civitella Alfedena coniugare le esigenze socio economiche emergenti dal territorio, rappresentate dal Comune di Civitella Alfedena, con i principi e gli obiettivi di conservazione e di tutela perseguiti dall'Ente Parco attraverso le specifiche finalità istituzionali ed il Piano;


VISTO Lo schema di intesa tra questo Ente e il Comune di Civitella Alfedena relativo alla variante generale al Piano Regolatore Generale, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ("allegato "B"), e ritenuto meritevole di approvazione;

DELIBERA

Ad unanimità di voti

1. di approvare lo schema d' Intesa relativo alla variante generale al piano regolatore generale del comune di Civitella Alfedena ai sensi della sentenza della corte costituzionale 175/1976 e ai sensi del comma 4 della legge 394/1991, allegato presente atto per farne parte integrante e sostanziale ("allegato "B");
2. di dare atto che nello schema sono assunte le indicazioni e prescrizioni modificative dettagliate nella relazione tecnica allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ("allegato "A");
3. di dare mandato al Presidente di sottoscrivere il relativo atto.

Il Presidente
Giuseppe Rossi -


Il Direttore
Vittorio Ducioli


ATTESTATO DI PUBBLICAZIONI

Si attesta che la presente Deliberazione CONSIGLIO n° 35 del 30.9.08 è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 16.10.08 al _____

Il Direttore
(Dott. Vittorio Ducoi)



TRASMISSIONE

- La presente Deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n° 000912 del 17.10.08;
- La presente Deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n° _____ del _____;
- La presente Deliberazione è stata trasmessa alla Corte dei Conti con nota n° _____ del _____;

ESECUTIVITA'

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 22.10.08 in quanto:

- positivamente riscontrata dal Ministero Vigilante con nota n° _____ del _____;
- Si è formato il silenzio assenso decorsi 90 giorni dalla ricezione del Ministero Vigilante;
- La presente Deliberazione non è divenuta esecutiva in quanto non approvata dal Ministero Vigilante con nota n° _____ del _____.

Il Direttore
(Dott. Vittorio Ducoi)

